

## L'aborto di La Ruina contro una società maschilista

Date : 19 novembre 2009



Saverio La Ruina è una ragazza neppure trentenne cresciuta in un paese del meridione che, dopo essersi maritata a 14 anni e aver fatto figli uno dopo l'altro, è ora alle prese con un lungo monologo-sfogo. La narratrice ripercorre così la sua innocenza femminile e l'incredulità nel vedere un mondo di maschi voracemente attenti al suo corpo. Proprio quel corpo che viene ceduto in spozalizio ad un uomo brutto e sconosciuto, che poi la costringerà ad avere numerosi figli.

Nessuno spazio di vita libera si apre nel suo universo, se non un dialogo simpatico e dolce con un Gesù dipinto come l'unico uomo a lei sempre vicino: l'uomo che non c'è.

Appeso tra la totale idealizzazione del suo desiderio e la realtà amara di un'esistenza non libera, La Ruina (doppio Premio Ubu 2007 con "Dissonorata") denuncia la schiavitù della donna nel proprio corpo/oggetto di riproduzione, esercitata dal maschilismo del suo ambiente sociale. Tanti piccoli fatti emergono in un fiume in piena di ricordi, resi necessari e piacevoli dalla graziosa gestualità e dalla dolce mimica facciale del suo interprete.

L'empatia verso una donna dipinta all'interno di una società arcaica in procinto di modernizzarsi (ma sono realmente questi, ancora oggi, i problemi della donna in meridione? O siamo in ritardo nel capire la schiavitù "nuova" del corpo della donna?) si accresce quando sente necessario - al settimo figlio - un aborto, perché ormai sfinita. La macchina da riproduzione si è inceppata, e l'unico atto di libertà che la donna riesce ad esercitare su se stessa rimane un gesto che le porterà non poco dolore.

Proprio in quel dolore e nel suo ricordo si ferma il racconto, ma continua il conflitto innescato

dalla duplicità sessuale del protagonista: maschio l'attore-autore e femmina il personaggio, che ci conduce ad una comprensione di una realtà che fa riflettere su come gli uomini arrivino sempre dopo le donne.

In scena al Teatro India di Roma fino al 22 novembre.

## **LABORTO**

di e con Saverio La Ruina

musiche composte ed eseguite

dal vivo da Gianfranco De Franco

disegno luci Dario De Luca

organizzazione Settimio Pisano

produzione Scena verticale

con il sostegno di MIBAC | Regione Calabria

durata: 1 h 26'

applausi del pubblico: 2'

prima nazionale

**Visto a Roma, [Teatro India](#), il 17 novembre 2009**

